

DATA

regia di Claudio Autelli
drammaturgia di Eliana Rotella
con Salvatore Alfano, Maria Bacci Pasello, Anna Manella
scene e costumi Gregorio Zurla
luci Omar Scala
musiche originali Gianluca Agostini
montaggio video Alberto Sansone
assistente alla regia Luca Gerili
tecnico responsabile Martino Minzoni
organizzazione Camilla Fugini, Dalila Sena
comunicazione Elisabetta Bocchino
ufficio stampa Cristina Pileggi
produzione LAB121

Con il sostegno del MiC e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea"
Spettacolo selezionato da "Next – Laboratorio delle idee per la produzione e la programmazione dello spettacolo lombardo – Anno 2025" con il contributo di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo

Le parole spostano ancora il corpo? Le parole fanno ancora agire, si traducono in azione? Qual è il rapporto tra corpo e informazione, tra pelle e dati? Due persone in scena, uno spazio asfittico con una quarta parete blindata. Si nascondono dalle forze dell'ordine, pende su di loro un arresto. Il tempo dell'azione è un futuro prossimo in cui tutte le informazioni presenti in rete sono di proprietà dello Stato. È illegale possedere dati non condivisi e le due persone in scena sono in possesso di un documento, una Biografia eversiva, a cui hanno accesso esclusivo. Non c'è molto tempo prima che vengano arrestate, devono capire cosa fare, ma le posizioni sono polarizzate. Nell'apice del loro conflitto il rumore di una porta sfondata.

Seguiamo la storia ma allo stesso tempo la nostra fruizione è ostacolata da interruzioni misteriose.

All'apice della tensione tutto cambia. La voce narrante che ha accompagnato le vicende dei due rivoluzionari ora ha un corpo e quello che abbiamo visto fino a quel momento si risolve ad essere in realtà la prima scena del testo che l'autrice sta faticosamente tentando di portare a termine, sola nella sua stanza ma in perenne connessione con la rete.

In un gioco che salta su piani narrativi diversi assistiamo alla battaglia per la salvezza dell'identità corporea contro la frammentazione dell'io digitale. Un viaggio dentro se stessi per ritrovare la forza di incontrare altri corpi, per ritrovare il senso nella presenza e nelle storie di chi abbiamo la fortuna voglia volgerci il suo sguardo.